city of gods
city.precaria.org
Quotidiano gratuito – Anno 1 – Edizione Estiva

Al via la campagna "Test preventivi? Prima per voi"

La ministra Livia Turco ha lanciato l'idea di un test antidroga preventivo per alcune categorie di lavoratori. City of Gods vi spiega perchè è una presa per il culo, inutile e pericolosa. Inoltre sollecitati dalla vostra indignazione lanciamo la campagna "Prima i conducenti del nostro paese: i politici".

a pagina 7

Tavoli, banchetti e pietanze. Ti cucino il precario

E' provato, i tavoli favoriscono la concertazione. Ma mancano Polizia e Carabinieri.

a pagina 2

Intervista a Briglia. Mondadori e la flessibilità

"Tutti gli editori sono d'accordo sull'eccessivo costo del lavoro.

a pagina 3

Speciale inserto alle pagine 8 e 9

EDITORIALE

I risultati elettorali non portano consiglio

La sinistra esce sconfitta dall'ultima tornata elettorale; nel nord ricco e produttivo questa sconfitta assume un tono, per usare un'espressione colorita, da pugni sui denti.

In questa frase è contenuto tutto il dramma, tutta la pena che dobbiamo subire noi precari/e. In parti uguali e ben rappresentate vi è la sfiga, la menzogna e l'imbroglio. La sfiga è impersonata naturalmente da questa sinistra, politica e mediatica, arroccata su posizioni passatiste, capace di vedere il cambiamento solo in termini di cedimento, incapace di parlare a quei soggetti che oggi potrebbero costituire senza ombra di dubbio il nuovo bacino sociale di mutamento e ringiovamento: i precari e le precarie.

a pagina 7

Fatti e Misfatti

Intervista a Briglia. "In Mondadori la flessibilità è di casa"

Lei è il direttore generale dei periodici Mondadori, impresa nota per l'"attivismo": nuovi progetti, cambi fulminei di direttori, acquisizioni, joint venture, allegati marketing oriented.
Sì, in Mondadori abbiamo una strategia moderna, scattante, target oriented. I giornali si fanno e si disfano, i giornalisti si riciclano. Chiudi di qua, li metti di là, e nessuno si lamenta. Siamo una grande famiglia, i dipendenti hanno assimilato la "filosofia". Poi abbiamo introdotto politiche di flessibilità del lavoro. Bisogna guardare avanti. Chi si ferma è perduto.
Ci spieghi meglio, ci interessa...
Su circa 400 giornalisti assunti, un centinaio lavorano quotidianamente in redazione ma sono "collaboratori". Poi ci sono pool interni di redattori, con contratto non giornalistico, come a Sorrisi e Canzoni TV. Un'idea meravigliosa: quando i giornalisti sono in sciopero c'è il service interno, il pool, che lavora al posto loro.
Ma il sindacato, scusi?
Ha capito, ha accettato, è stato intelligente, duttile. C'è stato anche uno scambio utile per i giornalisti interni.
Cioè?
Beh, hanno ottenuto un ottimo contratto integrativo, nel 2003.
E nel futuro, cha cosa vede?
Tutti gli editori sono d'accordo sull'eccessivo costo del lavoro giornalistico. (25.000 euro lordi un Redattore Ordinario di prima nomina, 18.000 un praticante ndr). Se si riuscisse a ridurlo del 25-30%.... Una via potrebbe essere il multimediale. I giornalisti devono assumersi più ruoli e mansioni, su più piattaforme contemporaneamente. Così, con un solo giornalista, io ottengo il lavoro di due o addirittura di tre. Per ora, comunque, sinceramente... di multimediale parliamo tanto ma è una farsa! Il nuovo Panorama prevedeva un blog per ogni giornalista, ma si è bloccato per via della difficoltà a filtrare ciò che dicono (e scrivono) i dipendenti. Può capirmi, sa com'è...

Marchette quotidiane. Sesso, pubblicità e videotape

OCCULTAMENTI E' la ricetta-base dell'informazione in Italia. La caccia all'inserzionista non è solo roba da periodici. Nessuno si senta escluso.

Sul Corsera di lunedì 4 giugno 2007 l'intera pagina 25 è stata dedicata agli zoccoli Crocs. Al grido "tormentoni da spiaggia 2007", si fa l'elenco dei vips Usa che già le hanno e dei nostrani che si stanno adeguando. Il giorno dopo si rafforza il concetto: la foto di Bush con "gli zoccoli in resina Crocs" ha addirittura la prima pagina. La pubblicità occulta sui quotidiani è prassi comune. Può trattarsi di fondi di investimento sulle pagine di economia, del profumo Calvin Klien, che fa "costume", di modelli di automobili (inserto ad hoc). Vale tutto. La pubblicità occulta non viene, di norma, pagata, ma ha un ruolo fondamentale per rafforzare il rapporto di fidelizzazione dell'inserzionista con il mezzo. Nei quotidiani la funzione dei pubbliredazio nali (che sono pagati) è minore, ma aumenta quello della pubblicità occulta: la concessionaria vende all'inserzionista, a carissimo prezzo, una serie di pagine, che vengono pianificate su tot numeri del giornale. Nel pacchetto infila anche la disponibili tà della redazione a scrivere un pezzo sul prodotto pubblicizzato, che diventa a sua volta veicolo di propaganda e "motiva" l'investimento pubblicitario. In Italia, i ricavi da inserzioni pubblicitarie rappresentano circa il 60% del fatturato dei quotidiani, sopravanzando vendite e abbonamenti, in calo costante da vent'anni. Cambio di formati, colori sgargianti, inserti, allegati mensili e settimanali, pagine locali e prodotti collaterali: gli editori hanno provato di tutto per rianimare le vendite (salvo fare una migliore informazione). Ma gli stratagemmi utilizzati non hanno prodotto l'effetto desiderato sulle vendite. Gli editori hanno comunque aumentato i profitti, la pubblicità a colori viene venduta a tariffe più alte, e inserti e allegati sono efficaci contenitori di pubblicità. Risultato: il peso dei ricavi pubblicitari sui bilanci aumenta e parallelamente aumenta il potere degli inserzionisti nel condizionare i contenuti.
Anche i "prodotti collaterali" venduti con supplemento di prezzo (fascicoli di cucina e cd-rom) sono stati un modo per ovviare alla perdita di copie, costituendo un cospicuo conto economico a parte. Ma ora la festa è finita e si dice che la debacle del collaterale sfiori il 50%. Per bloccare l'emorragia di copie e soprattutto per sedurre la pubblicità, i giornali si concentrano sul look e si accaniscono nella caccia al gossip. Il primo a prendere la piega della cazzata continua, dei focus sulla vita privata delle starlett, è stato il Corsera, dietro input del direttore, Paolo Mieli. Così, tra tanta pubblicità, gadget, pettegolezzi di ultima mano, nessuno pensa più molto ai contenuti. E si vede.

IL COMMENTO

Una, nessuna e centomila

Caspita! Ho fatto carriera! Negli ultimi anni a furia di contratti co.co.co sono diventata coordinatora di redazione in un quindicinale di settore, allegato a un quotidiano nazionale. Come dire, pressappoco capo-redattora. Difatti mi coordino con me stessa. Sono capo di me stessa. Collaboro con me stessa. Faccio il timone. Scrivo gli articoli. Li passo. Li titolo. Cerco foto. Le invio al grafico. Passo gli articoli dei collaboratori. Li titolo. Li mando al grafico insieme alle foto. Quali collaboratori? Domanda indiscreta. Quelli che l'editore sceglie, e che piovono dal cielo gratis et amore deo. Mica giornalisti con tesserino, ovviamente. 1. Aspiranti giornalisti disperati che in cambio ricevono inviti a succulenti educational, viaggio compreso, o al peggio abbuffate a cocktail party locali. 2. Uffici stampa. 3. Uffici marketting (sic). In questi casi, io coordinatora di redazione ordino a me stessa redattora di stravolgere il testo fino al punto da renderlo minimamente leggibile, oltre che purgato delle più vistose marchette. Mancano tre giorni alla chiusura e due pagine sono quasi vuote. Si dà il caso che i collaboratori gratis et amore deo se ne infischino delle scadenze. Allora io coordinatora di redazione ordino a me stessa redattora d'inventare qualcosa. Anche questo numero è finito. Io capo redattora vado dal grafico a chiudere tutte le pagine che io redattora ho curato.

INSERZIONI E VENDITE A CONFRONTO

Quanto pesa la pubblicità sui ricavi pubblicitari: 60%

Quanto sono aumentati i ricavi pubblicitari dei quotidinai nazionali nell'ultimo anno: + 7,7%

Quanto è aumentata la pubblicità commerciale nazionale: + 8,7%;

Quanto sono aumentate le inserzioni locali: + 7,8%

Quanto è aumentata la pubblicità di servizio o rubricata: + 4.9%

Quali sono i settori dei maggiori investitori pubblicitari: automobilistico, abbigliamento, finanziario-assicurativo

Quanto pesano sul fatturato i ricavi da vendite in edicola e abbonamenti: 40%

Quante copie di quotidiani sono diffusi ogni giorno: 5 milioni

Di quei 5 milioni, quante sono freepress: la metà, 2,5 milioni di giornali gratuiti (City, Metro etc)

Quante erano le copie diffuse agli inizi degli anni '90 quando non c'erano i freepress: 6 milioni

Quantè' la percentuale di copie vendute sottocosto (a catene di alberghi e compagnie aeree) dal quotidiano americano Usa Today: 46%

Inserzione a pagamento

COMUNICATO IMPORTANTE

In merito alle informazioni circolate su alcuni siti internet ed in alcuni quotidiani minori che insinuano che la scomparsa del brand Heineken dal titolo dell Heineken Jammin Festival dove il crollo delle torri di amplificazione sia frutto di una pressione dei legali della Heineken stessa pecisiamo che:

1) la nota casa birrificia ha ritenuto di ritlrarsi dal Festival in quanto la propria sponsorizzazione prevede la conclusione dei concerti, come non è potuto in questo caso avvenire.

2) la nota casa birrificia non porta sfiga in alcun modo, e non è dotata dei mezzi per farlo.

3) ciò che il noto brand produce è il benessere dei propri clienti quindi, daneggiati dall'evento atmosferico, procederemo legalmente contro chi ha permesso questo smacco. Sia esso l'istituto meterologico, il sindaco Cacciari oppure lo stesso Dio.

Fatti e Misfatti

Tavoli, banchetti e pietanze. Come ti cucino il precario

NUOVE MODE
Quest'anno vanno i tavoli. E' provato: favoriscono la concertazione sociale.

Il ministro del lavoro Damiano del governo Prodi ne ha aperto ben tre, di cui uno su mercato del lavoro e welfare. Invitati oltre 40 commensali, per non scontentare nessuno: rappresentanti sindacali e imprenditoriali, associazioni di categoria, Enti Bilaterali. Mancano Polizia e Carabinieri, e poi ci sono tutti tranne i diretti interessati, i precari, visto che proprio la lotta alla precarietà dovrebbe essere l'oggetto di cotanta attenzione. Tema è la proposta di Damiano sulla riforma degli ammortizzatori sociali: aumento del sussidio di disoccupazione sino al 50% dell'ultimo stipendio, con il limite massimo invariato (814 euro al mese); invariata anche la clausola capestro per i precari: versamento obbligatorio di 52 settimane di contributi negli ultimi 24 mesi, prima di perdere il posto di lavoro. C'è una seconda proposta: estensione della cassa integrazione anche alle imprese con meno di 15 dipendenti, presumibilmente a carico dei contributi sociali dell'Inps (quindi, una partita di giro tra lavoratori). Infine, si propongono incentivazioni alla contrattazione aziendale (secondo livello) che copre, secondo l'Istat, non più del 25% dei lavoratori, la maggior parte dei quali nelle grandi imprese. La contrattazione nazionale naufraga, i precari continuano a esserne esclusi comunque, ma i tavoli, seguendo le indicazioni di Minchino e di vari altri geniali *maître à penser*, si concentrano sugli integrativi aziendali. Tre considerazioni. I precari non hanno diritto di parola, non sono presenti, né interpellati. Non stupisce quindi che le proposte riguardino chi sta fuori dal mercato del lavoro (disoccupati e pensionati), mentre l'emergenza vera di welfare riguarda chi si trova all'interno del mercato del lavoro (i precari, appunto). La logica di tali riforme è impregnata da un lavorismo anni '60, della serie: "chi non lavora, non fa l'amore". Lo conferma l'intenzione del ministro di introdurre un reddito minimo, temporaneo, familiare, condizionato, come processo di inserimento coatto al mercato del lavoro. Proposta oggi, comunque, caduta nel dimenticatoio. L'impressione è che i precari più che commensali al tavolo siano invece la principale pietanza del lauto banchetto che sulla nostra pelle molti ambiti sindacali e politici da anni stanno conducendo.

Tfr: il governo fa lo spot per i fondi

Nello spot televisivo firmato dal ministero del Lavoro, un ragazzo e una ragazza discutono di scelta sulla destinazione del Tfr di fronte alla macchinetta del caffè. Lui non ne sa niente, lei lo ipnotizza parlando delle condizioni interessanti offerte dai fondi pensione. Stesso tema, pubblicità dello stesso dicastero pubblicata sui giornali: c'è la foto di un orticello di pianticelle vogliose di crescere. Testo: "Fondi negoziali e fondi aperti, oppure piani individuali di previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggior copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato". Alla faccia della decisione "in assoluta libertà"! Qui si va ben oltre "l'aiutino", si spinge, si cerca di orientare! Ben pochi italiani hanno scelto di destinare ai fondi il proprio trattamento di fine rapporto. Giuseppe Scienza, docente di matematica finanziaria di Torino: "Con una pensione di 1000 euro al mese davvero nessuno accetterebbe di puntarla sul rosso o sul nero. Anche con il 75% di probabilità di raddoppiarla. Perché nell'altro 25% dei casi si rimane senza il becco di un quattrino per il resto della vita".

"Con una pensione di 1000 euro nessuno, accetterebbe di puntarla sul rosso o sul nero."

Pensioni: balla con gli scaloni

POCHI MA BUONI **Alzare l'età pensionabile vuol dire spremere i pochi che si hanno sottomano. I giovani precari? Facciano il fondo pensione. E mangino brioches.**

Di seguito alcune balle mediatiche e statistiche per i sudditi d'Italia. Michele Smargiassi da Repubblica: "i tardo-adulto-attivi vogliono continuare a lavorare, vecchi son quelli che giocano a carte" e "aver troppe ore libere è una patologia senile". Involontariamente comicissimo, intervista l'ingegner Lazzari, 84 anni "ma guardatelo, dritto come un abete, sportivo, arguto, tutto tranne che sofferente, anzi felice": lavora dieci ore al giorno (nella sua impresa, ndr) e regala quasi tutto alle Onlus. Fonte, Repubblica Salute - Censis 2007.
Fonte Axa: alla domanda "Fino a che età si è in grado di lavorare?" i lavoratori dicono 66 anni, i pensionati fino a 68. E che cos'è Axa? Axa Italia, Assicurazioni e investimenti. Gestisce anche fondi pensione e previdenza complementare.
Ancora su Repubblica. Dice Giuliano Amato: in Italia non si fan figli e si vive 83 anni gli uomini e 88 le donne. Risultato: "passeremo da 4 lavoratori attivi per ogni pensionato, a 1,5". La spesa previdenziale rispetto al Pil crescerà. Soluzione? Uno: diminuire le pensioni future ribassando i coefficienti. Due: per i giovani (?) e "per ragioni etiche" (?) incrementare, "i fondi pensione". Tre: aumentare l'età pensionabile, cioè gli anni di contribuzione. Traduciamo? Autoridursi il reddito mensile o giocarsi il tfr per pagarsi la pensione futura. Amato "il sottile" finge di non conoscere le vere cause del problema: diminuendo i lavoratori dipendenti e crescendo gli intermittenti diminuiscono anche i contributi. Quindi si chieda ai precari di pagarsi da soli la pensione!!
Roberto Maroni commissionò una ricerca al Centro analisi delle politiche pubbliche dell'Università di Modena, che mostrò come il rapporto tra salario medio e pensione diminuirà e perciò, per integrare la pensione sarà determinante l'assegno sociale . Cioè precarietà oggi, maggiore povertà di massa, nel futuro. Tale ricerca, pagata due anni fa, è finita nel cestino. Il presente ministro, di sinistra, se ne sbatte e punta allo scalone ("o scalino, non si scappa").
Non raccontateci che l'innalzamento dell'età pensionabile e il sistema contributivo servono ai precari, alle donne, agli alieni, ai senior workers, messi, poveretti, contro il loro desiderio, in un cantone dalle imprese. Non prendeteci per il culo, please.

MINCHINO ANCORA TU?
Precarietà, meritocrazia, produttività. Ecco i trucchi dello specialista.

Minchino parla, scrive e teorizza di fannulloni come se lui lavorasse. E si occupa di precarietà, meritocrazia e produttività: parole d'oro per lui, drammatiche per noi. A voi alcuni suoi trucchi.
PRIMO - Polemizzare con interlocutori immaginari. Con chi sosterrebbe la normativa attuale come la migliore possibile, o chi riterrebbe tabù i problemi sollevati.
SECONDO - proporre le "soluzioni migliori con certezza scientifica". Cioè ricorrendo a dati di comodo. Dopo quella del lavoro precario che non crescerebbe con la legge 30 (basta ignorare gli anni in cui ... cresce), pronta la nuova bufala: "aumenti contrattuale senza freni negli enti locali!". Ben +23,9% tra 2000 e 2004!! (fonte Aran). Peccato che per l'ISTAT siamo solo a +15,1% tra 2000 e 2006 (fonte Audizione Commissioni bilancio Camera e Senato 2006). Aumento, peraltro, in linea con quello nei servizi privati, se non fosse per le "retribuzioni di fatto"... ma, dice l'ISTAT: "L'elevato valore di questa componente retributiva nel pubblico impiego trova origine nel maggior importo degli arretrati". Cioè: vengono pagati in ritardo dei soldi dovuti.
TERZO - Scopiazzare argomenti dell'era di Reagan: stabilità = inefficienza per mancanza di stimoli. Servono incentivo all'impegno (la carota) e nuove regole del licenziamento (il bastone). Ecco che cosa sta dietro alla strombazzata meritocrazia. Ma nel "meritocratico" privato fan carriera meritevoli, lecchini o raccomandati?
QUARTO - Non calare mai le proposte nella pratica . Propone di valutare le inefficienze, premiare e punire a suon di numero di pratiche evase e soddisfazione dei consumatori! Esempio: l'ufficio postale ha sempre meno personale, gli impiegati lavoreranno di più ma si vedranno negare gli aumenti di stipendio perchè i clienti non saranhno soddisfatti.... basta sommare mele e pere e sottrarre fragole...
Tutti i Minchinidi (vedi www. lavoce.info) hanno ambizioni "riformatrici" (cioè controriformatrici) che vanno ben oltre il pubblico. Licenziamenti più facili contro la precarietà, meritocrazia contro i bassi salari ed entrambe le cose per accrescere la produttività, cioè i profitti d'impresa, che in questi anni hanno già superato ogni record.

Intervista

Dj UP: ecco il ritmo dei ricercatori

"LA RICERCA IS BURNING"
Lui si che ha fatto la scelta giusta: abbandonato l'università prima di rimanerne intossicato, ora fa rap per risvegliare l'Università.

I download sono continui perchè "ricerca is burning" piace. Ispirata alla "Frangetta" del milanese Deboscio, descrive la vita quotidiana di un precario della ricerca, protagonista un universitario romano, di cui Dj U.P. mette in luce vizi e virtù.

Come ti è venuto in mente di comporre questo pezzo?

Lo dico chiaro: ho abbandonato l'università prima di rimanerne intossicato. Vivo di musica e della mia creatività, ma conosco molti rimaste invischiati nella palude. Precari della ricerca a 40 anni, senza speranza né futuro.

Nel brano non ti limiti ad osservare. Il pezzo è chiaramente ironico...

E' chiaro. L'idea mi è venuta passando in centro un venerdì mattina: sotto il ministero dell'economia c'era una manifestazione di "precari della ricerca". Non erano pochissimi, ma se penso a quanti vivono nella ricerca italiana, mi sono parsi marziani. E ho scritto questo testo, per far capire che i miei amici precari saranno tali ancora per chissà quanto, se non si muovono un po'. Mi piacerebbe vedere, la prossima volta che passo in centro, una manifestazione di tutti quelli che scaricano il mio pezzo.

Ma i precari della ricerca sono davvero tutti così come li descrivi?

Ma no, è una provocazione, sono tanti e diversi fra loro, 10-15 mila negli enti di ricerca, metà a tempo determinato, metà con contratti ridicoli, co.co.co., assegno di ricerca o persino finta partita IVA. E più del doppio ce ne sono all'Università, tra docenze a contratto pagate meno di 400 euro l'anno e assegni di ricerca, tutoraggi, contratti...è una generazione di 25-40enni che manda avanti la "baracca universitaria", in un contesto esistenziale tra ricerca e formazione ma in una situazione ambientale simile alla servitù della gleba, con in più la lotta tra poveri illusi di divenire un dì come il barone.

> "Tutti uniti a rattoppare una sinistra pseudo-radicale zeppa di signorotti degli atenei"

Nella canzone il precario dice "Il sindacato a me non ci pensa". Che volevi dire?

Che pensa che il sindacato abbia una "delega" per occuparsi dei suoi diritti, ma normalmente non lo fa. Non capiscono che ci sono alternative, i precari in questi anni si sono autorganizzati col sindacato di base, o hanno costretto i confederali ad appoggiare le proprie lotte e rivendicazioni che devono venire dai precari stessi.

> "Ma è possibile, chiedo, essere solidali nel privato e non difendere i diritti sul lavoro?"

Nel brano prendi in giro anche un atteggiamento "sinistroide" del tipico precario della ricerca...

Sì. Spesso sono "di sinistra", magari si impegnano, fuori dal lavoro, per raccolte benefiche, volontariato, sono attenti a cosa comprano. Benissimo. Ma è possibile, chiedo, essere solidali nel privato e non difendere i diritti sul lavoro? Io spero nel futuro. Perché la ricerca non è di destra o di sinistra. Lo dice un dj: è il futuro dell'Italia. E la mia canzone voleva essere uno stimolo affinché i precari si sveglino. Per il loro futuro, che è il futuro di tutti.

Per concludere: mi sembra che col Governo centro-sinistro da un anno le cose non cambino, anzi...

Figurati. Gli investimenti pubblici in università e ricerca sono ancora ridicoli, al Ministero dell' Università e Ricerca siede l'unico "governativo" DS non entrato nel "nuovo" PD: negli anni '80-'90 fu definito il "segoso Mussi"...il più immobile e incapace della storia repubblicana, è divenuto paladino della Sinistra Democratica, o Sinistra-sinistra... Il Mussi se la suona e se la canta con il Prc, Liberazione, il Manifesto: tutti uniti nel rattoppare una sinistra pseudo-radicale zeppa di signorotti degli atenei. Per ironia nessuno ha rilevato l'origine del cognome Mussi (dialettale "musso": "asino"). Dopo aver guidato gli asini delle baronie universitarie, guiderà la sinistra "di lotta e di governo", incurante della distruzione di una generazione e di un Paese, direi...

Anche per questo vi anticipo che un mio prossimo pezzo sarà "Me ne andavo da questa università di merda", per riprendere il Remo Remoti di "MammaRomaAddio?" e di Dario De Roma di "Bolognademerda", anche se forse ce ne vorrebbe uno su "Questasinistrademerda".

Stay tuned...

Ascoltala qui:
http://www.myspace.com/deejayup

CANTALA ANCHE TU

"La ricerca is burning"
Vivo al Pigneto
Vivo sulla Casilina
Vivo a Roma Sud
Faccio aerobica
Compro equo e solidale
Dò i soldi ad Emergency
Gino Strada è uno forte
Non vado in palestra
Non ho tempo
Sto fino alle nove in laboratorio
Mi piacciono i film francesi
ma non riesco a vederli
Fico il tekfestival
Ho la bandiera della pace
Mi piace
Se non ti sta bene
Chiamo mio fratello grande
Io non sciopero
Il sindacato a me non ci pensa
La manifestazione il sabato
Se c'è il sole ci vado
La domenica vado da Feltrinelli
Compro Carlotto
Leggo Baricco
Adoro il noir
La macchina è quella di mio fratello
Il cappotto è quello di mio fratello
A 35 anni sono co.co.co.
Un po' mi vergogno
Ma poi c'è mio fratello
che fa il consulente alla Deloitte
Mi dice "beato te
che fai quello che ti piace"
Alla Sapienza
Ogni mattina guardo la Minerva
Dicono che porta sfiga
io la guardo e sono co.co.co.
Ho fatto la comparsa a Cinecittà
Lo speedy boy
Volantinaggio
Regalavo sigarette Lucky Strike
in cambio di un pacchetto quasi vuoto
Poi ho vinto il dottorato
Vado ai convegni
chiedo il rimborso
Faccio gli esami
promuovo tutti
Alle esercitazioni
finiscono i gessetti
Pubblico articoli
Leggo gli articoli
Mangio uno yogurt
Dodici caffè
Trenta sigarette
A volte mi dico
Voglio fare il veejay
Guardo "Lost"
Guardo "Friends"
Guardo "Grey's anatomy"
Guardo "Dr. House"
Guardo "CSI"
Vado alla Villetta a Garbatella
A Capocotta da Zagaja
Al Metaverso
Al Rialto
Al Branka
Ci facciamo una canna
Che bravo Ascanio Celestini
Tutti i sabati vado a San Lorenzo
Precario mi dicono
che sono un precario
ma io sono un ricercatore
l'ho detto a mia nonna
ed è orgogliosa di me.

NOTIZIE IN BREVE

Ubriaco sequestra un prosecco

Continua l'emergenza disagio a Livorno. Un giovane, G.C., è stato arrestato ieri mattina dalle forze dell'ordine per appropriazione indebita di prosecco. Il sindaco ha così commentato il furto: "Non è possibile, queste azioni sono all'ordine del giorno. L'amministrazione ha puntato molto sul consumo di alcool in genere per riqualificare zone importanti della città come il lungomare ed il quartiere La Venezia. Rubando il prosecco, questo ragazzo ha danneggiato tutti noi" Il ragazzo, dapprima ritenuto immigrato, dagli accertamenti è risultato poi un molto abbronzato frequentatore del Sonnino.

Cgil, nuovo sportello contro il precariato.

Nell"imponente grattacielo sede della sezione livornese della CGIL un nuovo servizio di consulenza aiuta i precari ad accettare passivamente lo sfruttamento e l"alienazione inflitte loro. Uno dei promotori, al riguardo, ha affermato: ""Per calmare quel senso di rabbia e disperazione che sopraggiunge ogni volta che scade un contratto utilizzeremo anche tecniche yoga"". Alla domanda su che fine faranno i vecchi strumenti di conflitto, la risposta è stata: ""Non possiamo più perdere tempo coi diritti dei lavoratori, adesso che abbiamo da gestire i fondi pensione con profitti che neanche Montezemolo ha mai visto?"".

Continua le brevi a pagina 6

@ TI VEDO TUTTE LE MATTINE

Prendi il 14 per andare all'Adecco, il 29 per andare da Manpower e il 3 per andare a pulire gli uffici: ce li giochiamo al lotto?

E la sagra continua con cinque giorni di spicco

CELEBRAZIONI Precarie e precari festeggiano in città e giungono al primo maggio con entusiasmo

La Sagra del precario nella Fortezza Nuova di Livorno ormai è diventato un appuntamento fisso. Per molti anni gli organizzatori (quest'anno simbolicamente sotto la sigla Coordinamento cittadino contro la precarietà) han festeggiato il primo maggio in fortezza con dibattiti e concerti, crescendo fino a costruire un evento articolato e complesso. Dal 27 aprile al 1 maggio scorso la Fortezza Nuova è stata sede di iniziative politiche, culturali e ricreative uniche in città; una 5 giorni che spicca, nonostante l'oscuramento dei media locali, prima ancora di partire. Quando gli organizzatori hanno cominciato a pubblicizzare la sagra a metà aprile, «Il Tirreno», che tende ad ignorare queste iniziative, ha dato ampio spazio alla questione precarietà, pubblicando lettere di testimonianza o di opinione, poi aprendo un blog tematico, tutto nel silenzio di sindacati ed istituzioni (tranne la diocesi!). Immaginiamo che le lettere abbiano invaso la redazione, dunque i livornesi soffrono la condizione precaria e soprattutto hanno bisogno di esprimersi, come ha poi dimostrato la massiccia partecipazione alla sagra fin dalla serata di apertura. Forse per pareggiare i conti «Il Tirreno» ha ritenuto quindi non di ignorare ma bollare l'iniziativa come un rave party abusivo; è seguita una puntuale rettifica degli organizzatori pubblicata il giorno seguente. Giudicare la cinque giorni in Fortezza un rave sembra assai poco sostenibile. La sagra è stata totalmente autofinanziata e, come ogni anno, gli organizzatori han trasformato un luogo abbandonato e decadente ricco solo di siringhe usate, di cibo per gatti, gatti e gattaie, in uno spazio accogliente, con perfino l'impianto elettrico a norma, in cui hanno suonato alcuni dei nomi più importanti in Italia su palchi e con servizi di ristorante e bar da fare invidia a tanti festival multimilionari. I pomeriggi di sabato, domenica e lunedì sono stati invece dedicati ai dibattiti sulla precarietà, sul reddito, la casa e le trasformazioni del lavoro e urbane a Livorno, insieme a molte realtà autorganizzate sia toscane che da varie città italiane, il che indica il successo del confronto ed il possibile rilancio nel futuro. Non sembra che altre realtà politiche cittadine siano in grado di fare uno sforzo simile, o siano interessate a farlo.

Infine il primo maggio i precari livornesi si sono dati appuntamento per sfilare in corteo al grido di "vendetta!". Anche i collettivi di altre città hanno scelto Livorno per la festa dei lavoratori, mentre sindacati e partiti di sinistra hanno confermato la loro inesistenza in città, forse dimentichi del significato del primo maggio. La "vendetta dei precari" ha preso corpo trasformando il tradizionale corteo in un tour delle trasformazioni e involuzioni della città con tanto di guida turistica che ha illustrato le bellezze cittadine: dalle agenzie interinali alla porta a mare con Cantiere e Lips, l'Off Shore etc…

El Chico Malo: il primo Centro di quartiere

All'inizio della primavera di quest'anno al civico 6 di via Terrazzini ha aperto i battenti EL CHICO MALO, il primo Centro di quartiere di Livorno, totalmente autofinanziato e autorganizzato. Nato da un progetto in divenire ormai da un paio di anni, il Centro è diventato dunque una realtà iniziando a pieno ritmo una serie di attività nel quartiere Sant'Andrea, connotato da forti tradizioni popolari e abitato e frequentato da molti cittadini stranieri e da altrettanti livornesi.

I protagonisti assoluti de Il Chico Malo sono gli abitanti del quartiere, per i quali il Centro è diventato un punto per far sentire la loro voce, per confrontarsi e soprattutto per trovare insieme soluzioni a problemi collettivi. Il Chico malo sta quindi rovesciando la logica del classico intervento istituzionale dall'alto, spesso funzionale al solo consenso politico, per dare di nuovo la parola ai cittadini, stanchi di vedere il loro problemi insoluti e di non poter intervenire direttamente su questioni che riguardano principalmente la loro vita.

Le prime iniziative messe in piedi sono partite proprio dalle proposte arrivate dagli abitanti: uno spazio bimbi, ormai conosciuto da tutti come "Bimbolandia"; il dopo scuola per dare un supporto ai più grandi; un corso di fotografia che si concluderà con una mostra sul quartiere; un corso di taglio e cucito, appena iniziato e che sta già riscuotendo successo.

In via Terrazzini ormai è un continuo via vai di persone che chiedono informazioni, un supporto, che vogliono partecipare, dimostrando un inedito entusiasmo, sicuramente contagioso. El Chico Malo insomma sta crescendo rapidamente anche al di là delle aspettative e chissà se l'esperienza verrà imitata e nasceranno altri Centri di quartiere.

Livorno Fatti

Senza sudore si sta molto meglio

Una ricerca condotta dall'Agenzia Nazionale di Statistica afferma che il 92% degli intervistati dichiara di star meglio sotto i condizionatori dell'Ipercoop di Livorno. Il 72% sopracitato, ha un'età compresa tra i 65 e gli 82 anni. il rimanente 28% è stato trovato, nervoso e sudaticcio, mentre svolgeva compiti di magazziniere nel grande parco commerciale. Molti tra i sudici personaggi hanno apostrofato in malo modo l'intervistatore sostenendo che più che del condizionatore hanno bisogno dei vaini.

CONSABIT, smentiti i legami coi Ds

Il presidente del noto consorzio di cooperative edili, a seguito di una manifestazione di protesta contro la riqualificazione del quartiere La Venezia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono gravi le accuse rivolteci, nel nostro Consiglio di amministrazione non abbiamo nessun tesserato Ds", aggiungendo: "Se si vuol vedere la malafede nella nostre laute e regolari donazioni alle varie sezioni del partito, significa proprio che il concetto di legalità è veramente scaduto".

Tour nella città più "rossa" d'Italia. Tutta da scoprire

STILI DI VITA In anteprima una mappa pratica ed utile per scoprire Nuovi Itinerari della città in cui vivi.

Ti chiedi quale sarà il tuo posto nel mondo? Niente paura: il tuo futuro non verrà sprecato tra fabbriche, officine e mercati

Ti chiedi dove andrà a finire Livorno? Non preoccuparti: da anni fior fiore di amministrazioni hanno lavorato per te. Avrai notato il rudere conosciuto come "Cantiere Navale Fratelli Orlando" (nella foto), a ridosso delle palme del lungomare: è finalmente in corso di smantellamento. In cambio c'è un'offerta turistica degna di Sarajevo, chalet, passeggiate sbrilluccicanti, lucine, complessi residenziali, centri commerciali ed il porto turistico da 600 posti barca che sorgeranno al posto del vecchio cantiere. Basta lavorare con quelle gru arrugginite, che nemmeno nascondevano l'isola d'Elba: potrai invece, nella mezz'ora che il *Tuo Nuovo Contratto a Progetto* da cameriere a 600 euro al mese ti lascerà per il pranzo, ormeggiare il tuo yacht gonfiabile da 6 euro, trovato con Novella2000, vicino alle imbarcazioni dei turisti accorsi da tutto il mondo: piazza Attias, la Scopaia, via Strozzi e via Buozzi, Shangay, Corea e La Venezia.

Ti chiedi quale sarà il tuo posto nel mondo? Niente paura: il tuo futuro non verrà sprecato tra fabbriche, officine e mercati. Il nuovo polo universitario non ti darà lavoro ma un titolo che potrai sfoggiare presentando domanda per i *Tuoi Nuovi Impieghi Veramente Belli Belli*. Potrai servire ai tavoli di vimini sul lungomare, rincorrere olandesi scesi col furgoncino dalla nave per andare a Firenze e dirottarli ai nuovissimi ristoranti, lucidare pomelli di yacht e Aston Martin. Ma se hai altre esigenze, nulla ti vieta di movimentare attrezzi ginnici e televisori al plasma nel parco commerciale labronico, l'ormai nota Porta a Terra che magari ti paga poco e ti sfrutta un tantino in più, ma ti consente di pagare la Play Station in cento rate e il "fumo", perchè fino a che non troverai una sistemazione vivrai da mamma e babbo.
Il quartiere La Venezia merita una menzione: vecchio quartiere popolare, in vent' anni da degradata accozzaglia di palazzi ottocenteschi è diventato punto di incontro delle *Tue Nuove Esigenze*. Finalmente, la vita notturna abbandonerà piazze, strade e bar per riversarsi nei trendy pub lungo i fossi. Certo La Venezia non è solo questo: grazie a solerti varianti al piano regolatore il *Tuo Bisogno di Casa*, quando l'avrai, sarà soddisfatto in un lampo: sarà difficile parcheggiare e passeggiare, ma l'amministrazione sta provvedendo. Sorgeranno infatti, in quella piazza del Luogo Pio che ormai ci siamo rotti di veder insozzare dai cagnacci e dalle fiat uno dei poveracci, moderni edifici in cui potrai alloggiare con altri cinque o sei persone talvolta sconosciute, che ti serviranno a pagare l'affitto: come si compete a chi, finalmente, abbandona il vecchio status di operaio con la tuta sudicia e il bravino ed indossa con impeto scarpe Prada o Perry Ellis. Senza calzini, che le scarpe non costan poco, d'altronde l'immagine è tutto.

Infine in un'ottica di sviluppo flessibile l'amministrazione ha provveduto anche all'energia. Sorgerà a breve, molto vicino a te, un poderoso rigassificatore offshore unico al mondo. Ti permetterà di pagare una bolletta del gas che ti sembrerà uguale a quella di oggi ma che, col solo rischio di saltare per aria, aiuterà l'Italia e Livorno a diventare veramente un paese all'avanguardia. Il Tuo Nuovo Paese.
Se non riesci proprio a non sganciarti dal passato, ricorda che il "salotto" piazza Attias è ancora a tua disposizione. Lì trovi, vigilanti sulla tua sicurezza, vigili urbani, carabinieri e guardia di finanza. Ti permetteranno di stare alla larga da *Quegli Ubriaconi dei Tuoi Amic*i. Si, gli amici tuoi, quelli che si comprano la Smart ma poi non c'hanno i soldi per cambiare una lampadina dello stop, quei pezzenti, gente normale.

Fatti e Misfatti

Al via la campagna "Test preventivi? Prima voi!"

OCCULTAMENTI City of Gods, d'accordo con i propri lettori, lancia la campagna per fare il test antidroga prima ai nostri politici

Fra tutte le scemate della politica che ci tocca ascoltare questa dei test antidroga per i conducenti dei taxi, degli aerei, e dei mezzi pubblici rasenta l'incredibile.
Certo, non siamo mica degli stolti, in caso di incidente è necessario accertate responsabilità che l'hanno causato. E se si dovesse dimostrare che il conducente di uno dei mezzi in questione ha assunto sostanze stupefacenti o alcol, mentre era alla guida, questa sì, che sarebbe una colpa e un reato. Ma i test preventivi invece non distinguono l'assunzione di un giorno libero con quella che è avvenuta il giorno lavorativo. E ciò che fa una persona nella sua vita privata sono cazzi propri, come ogni tanto dicono i giovani. Ma ditecelo: quanti sono gli incidenti che, a memoria d'uomo, hanno coinvolto un taxista drogato? Quanti treni sono deragliati per una canna ? E quanti aerei sono precipitati per l'ubriachezza molesta delle hostess o per l'assunzione di sostanze psicoattive da parte dei piloti ? Ve lo immaginate il pilota che dice: il volo A, hic, seta sciette, cinque, hic, diretto...dove sciamo diretti, tu lo sciai ?
Questa si chiama presa per il culo. Si stanno insinuando nelle nostre vite, ci controllano ovunque e ci testano, manco fossimo caviette da sperimentazione o delle belve al gabbio
Il test antidroga ai lavoratori, di qualsiasi comparto si tratti, è una tremenda cretinata. Inutile, costosa e dannosa. Di questo passo arriveranno a dire che per diminuire le morti sul lavoro non sono necessari maggiori controlli del rispetto delle norme vigenti riguardanti la sicurezza e la manutenzione- nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi della produzione - bensì è necessario introdurre dei test atti a misurare l'attività sessuale, l'utilizzo di sostanze stupefacenti, l'impiego del tempo libero.
Eh beh ! Se un lavoratore il giorno prima di svolgere un incarico delicato - e quale non lo è ?! - va a dormire alle tre di notte assume un chiaro atteggiamento irresponsabile che mette a repentaglio, non solo la vita altrui, ma anche la qualità del proprio lavoro. Pena di morte ! A lui e ai suoi famigliari che non gli hanno impedito una condotta tanto pericolosa. Così si estirpa il problema alla radice. Intanto, alla faccia della sicurezza, i lavoratori delle ferrovie e dei mezzi pubblici meneghini che hanno denunciato i propri datori di lavoro, Fs e Atm, di inadempienze nella manutenzione e nel controllo dello stato di salute dei macchinari, in alcuni programmi televisivi sono stati licenziati Proprio così: licenziati !
C'è solo una categoria di conducenti, sarebbe meglio dire conduttori, - o come direbbero di se stessi: Condottieri - che dovrebbe essere controllata sempre: i politici nostrani. Ebbene, che non si dica che siamo capaci di criticare e basta, ecco la nostra proposta: test antidroga con cadenza settimanale per i parlamentari e i senatori! E smettano di rompere i coglioni - altro francesismo - ed introdursi nella vita privata di ciascuno.
Non siamo poi noi i loro datori di lavoro ? Le manie di controllo non sono mai per la nostra sicurezza ma per la sicurezza della loro cadrega, dei loro interessi, degli interessi dei loro finanziatori.

I lavoratori delle ferrovie ricevono solidarietà

Il ministro del tesoretto, Tommaso Padoa Schioppa, ha annunciato nuovi esuberi di personale nell'ente ferroviario. I dipendenti delle ferrovie di tutte le sigle sindacali hanno risposto con uno sciopero il 22 giugno. Allo sciopero è arrivata la solidarietà di Sinistra democratica, di Sinistra critica, del Cantiere della sinistra e della Sinistra Europea. Il ministro dei trasporti Alessandro Bianchi ha convocato i sindacati, rassicurandoli: "Li saluterò con la mano sinistra".

Berluscono vuole comprare Villa Reale

Secondo alcune indiscrezioni, confermate poi dal portavoce dell'ex premier Bondi Motta (questo è il suo vero cognome), Berlusconi vorrebbe comprare la Villa Reale a Monza per farne un centro polifunzionale e un ospizio per politici. Del primo usufruirebbero i parlamentari e senatori del centro destra. In esso sono previsti dei centri estetici, beauty long time - strutture per il ringiovimento - saune, campi da golf, specchietti per la cocaina ovunque e mille altri servizi. Nella seconda struttura verrebbero ospitati i politici del centro sinistra, che di giorno, per ripagare l'ospitalità, lavorerebbero nel centro polifunzionale.

EDITORIALE

Dalla prima pagina.
Certo i pensionati e i lavoratori garantiti sono tanti, le loro ragioni giuste, ma assumono di giorno in giorno un aspetto più simile ad un'enclave; gli ultimi resistenti dentro al muro di Helms, assediati dagli eserciti del Signore dei Tranelli. Si potrebbe obiettare che il loro numero è alto, i loro drammi sono importanti quanto i nostri. Sono i nostri padri, non vogliamo vivere a scapito loro, ma ciò che sta accadendo è esattamente il contrario: l'unico modo per dare un futuro ad entrambi e quello di riqualificare la politica definendo nuovi orizzonti, nuovi diritti, alimentando un nuovo protagonismo dei precari e dei più giovani. Non c'è altro modo e altro mondo. E qua arriviamo alla menzogna. Il nord è veramente ricco ma esprime questa ricchezza come lo fa il resto del mondo: ampliando il divario fra i pochi "fortunati" e i tantissimi sfruttati. In Longobardia i precari/e e i migranti sono un oceano, sono sempre più poveri, sono figli dello spaesamento e dell'isolamento e non trovando ascolto credibile, si fanno ammaliare più dagli oscuri stregoni che dalle fate del cambiamento. Giungiamo quindi all'imbroglio. Questo parla con voce biforcuta: stridula e oscena sulle tasse, suadente e virile sulla sicurezza. Forse, a questo punto, serve una immedesimazione nell'esistente. I figli dei più poveri galleggiano come randagi in un mercato del lavoro selvaggio ed in una società che li esclude a priori svilendo il più grande vincolo universale di civiltà che è l'istruzione, sempre meno pubblica e sempre meno di qualità. I loro genitori divisi fra le preoccupazioni domestiche e quelle genealogiche, in una specie di rompicapo che porta alla rassegnazione. Immaginate anche i figli delle classi medie in via d'impoverimento, sicuramente precari, condannanti ad un purgatorio di convivenza con i loro genitori, a loro volta preoccupati per il futuro incerto della propria prole. I primi bacchettoni e un poco fuori dal mondo, i secondi astiosi col mondo ed ansiosi nello stile proprio dei vecchiacci: pieno di odio e radicalità reazionaria. Unite quindi questo senso d'accerchiamento all'assenza di vere indicazioni per il loro futuro. Il welfare state, le cui tasse sono la voce d'entrata non pare giovi a nessuno: i precari non ne godono, i proletari non lo considerano, le famiglie lo reputano una vessazione e i due istituti pubblici di maggiore rilievo la scuola e la sanità, subiscono tagli continui e di privatizzazioni indecenti. In una società che vede acuirsi il dislivello fra ricchi e poveri, in cui i giovani vengono esclusi da ogni forma di protagonismo e scelta e in cui ogni forma di tutela nuova e collettiva è immediatamente bollata come una forma di terrorismo, è naturale che la sinistra debba considerare la sicurezza un suo problema: la sicurezza del privato indica un arretramento della dimensione sociale e delle soluzioni collettive Le privatizzazioni, la sicurezza, il movimento antitasse, non sono un patrimonio per la sinistra, sono la prova della sconfitta delle loro politiche.

Quotidiano comunista

il manifesto

Anno XXXVII - Allegato a City of Gods Per oggi gratis Luglio 2007

Coerenze di sindacato

Ha 5 milioni di iscritti di cui 2 milioni da sempre - suvvia son pensionati

Cos'è la Mayday Parade

Nasce nel 2001 e in breve dilaga in Italia e in Europa...

Due parole su...

Ci mancava pure la lettera dell'avvocato Wind. Fino all'ultimo abbiamo sperato

Perseverare? Una scelta editoriale

Compagni, siamo confusi. Mai come ora ci rendiamo conto dei vertiginosi cambiamenti che questa società ha subito. Non ci raccapezziamo più.

Da un lato abbiamo la Cgil che paga molti dei nostri abbonamenti che preme affinché il giornale abbia un atteggiamento consono alla gravità del momento.

Ci è stato rassicurato, e noi ci crediamo, che l'opposizione alla legge trenta e la firma di molti contratti applicativi della stessa fanno parte di un'unica sottile strategia -che non si contraddice, anzi!- che nell'arco di poco tempo, se nessuno si ostina a mettere il bastone fra le ruote e la carota fra le rivendicazioni, porterà alla fine del precariato. In maniera altrettanto convincente ci è stato detto di non ascoltare questi precari, che sono condannati all'estinzione proprio nel momento in cui il precariato verrà eliminato. Avete presente il Tetris, il gioco con cui sono cresciuti i precari/e? Non basta infilare un pezzo per vincere, bisogna completare una riga. Questo esempio non ci chiarisce bene i particolari però ci convince della difficoltà del problema.

Noi pensavamo, sbagliando, che nel parlare di precarietà fosse necessario considerare impellente la presa di parola dei precari. E visto che niente si ripete nelle stesse forme siamo stati attenti, alcune volte, a cogliere quegli eventi che parevano incarnare questa presa di parola. Ma ci siamo accorti che questo approccio è datato. I precari sono un'escrescenza e fra tutte le escrescenze questi di Milano si sono dimostrati veramente arroganti, irriverenti e poco inclini al rispetto delle tradizioni e delle scale gerarchiche che ne derivano.

Continua a pagina 9

La sinistra che erra

Questa due pagine sono interamente autogestite dal quotidiano "iò Manifesto" per gentile concessione di City of Gods.

CONTINUA QUI SOTTO

Scusate, senza le scuse ci tagliavano il gas

É sembrato loro doveroso fornirci un'occasione di libera espressione visti gli attacchi indecenti ma da noi umilmente accettati in occasione dell'affaire Mayday.

I fatti: il primo maggio 2007, sul Manifesto, escono due pagine-inserto sulla Mayday parade, il primo maggio dei precarie e delle precarie. All'interno, fra decine di contributi, preziosi perché provenienti da chi la precarietà la vive in prima persona, ci sono anche opere di subvertising, ovvero pubblicità modificate. Due riguardavano la Wind e la Cgil. Ciò ha scatenato un fiume di reazioni, lettere di legali, grida stizzite, sedicenti indignazioni e minacce di diverso tipo: come il ritiro degli abbonamenti pagati dalla Cgil al Manifesto, che è come dire tagliare il gas, querele miliardarie capeggiate da avvocati tipo Taormina per la Wind sempre contro il povero Manifesto ecc ecc. E dire che la collaborazione con la Mayday era iniziata sotto i migliori auspici.

Ma ora abbiamo l'occasione di raccontare pubblicamente come la pensiamo veramente sulla politica, sulla precarietà, sulla vita, in generale. Grazie a City spiegheremo interessanti retroscena, essenziali per capire in che casino rischiavamo di finire se non ci fossimo profusi in scuse e spiegazioni e ancora scuse.

Sia detto senza enfasi retorica: un fatto di democrazia, semplicemente.

cgiellismi

La coerenza di un sindacato

Ha 5 milioni di iscritti, di cui 2 da sempre – suvvia! un modo per dire che son pensionati. È presente in ogni ambito e settore anche se ultimamente sembra un po' in difficoltà: non tanto nei numeri e nei soldi, che con l'inciucio dei fondi pensione non dovrebbero mancare, quanto per l'intervento su precarietà, tutele e conflitto. Noi de"il Manifesto" godiamo di piccole porzioni di questi soldi sotto forma di abbonamenti. Ma alcune cose non ci sono andate giù. La frase di D'Alema "Scordatevi il posto fisso" nel pacco Treu (1997) che introduce la precarietà è una gaffe che ha fatto storia. Le leggende con cui si è imbottito il pacco Treu– l'argine starà nei contratti collettivi, l'applicazione si limiterà ai lavori ad alto contenuto professionale – si dimostrano per quel che sono: una cazzata. Grazie a Cgil, Cisl e Uil il lavoro interinale viene introdotto nei settori artigianale (1999), dell'edilizia (1999), metalmeccanico e pubblico (2000). Nel maggio 2004 si cambia legge, (la legge dei 30 denari) e strategia. La CGIL si dichiara contro e poi sigla i contratti che ne consentono l'applicazione. Rinnovando il contratto tessili-abbigliamento arrivano norme peggiorative sul tempo determinato, job sharing e apprendistato ecc. E poi la firma su Atesia, che è ancora una ferita aperta. Certo con la circolare Damiano, dopo milioni di persone precarizzate, pare che più di 20.000 siano stati assunti. Perché allora quelli della Mayday continuano ad essere così acidi?

Dalla prima

Eppure ci ospitano, oggi, per aiutarci. Per dimostrare che la pluralità dell'informazione è un trucco se la si riesce ad aggirare, e che l'informazione non esiste più se non nel suo opposto: la deformazione. Ci ospitano per farci dire che siamo stati per trent'anni dalla parte del torto e che anche questa volta non abbiamo ragione. Ma noi ne siamo orgogliosi! nessuno può giudicare un'istituzione dell'informazione come lo siamo noi de "il Manifesto". Ebbene sì! Abbiamo sbagliato e abbiamo intenzione, coerentemente, di perseverare. E quindi chiediamo scusa, alla Cgil, ai suoi abbonamenti, al precariato che scomparirà, ai precari/e che pare siano messi peggio del Panda, alla Wind per il messaggio ingannevole che abbiamo pubblicato su quell'inserto, anche se la Wind è più ingannevole di ogni messaggio che potremmo pubblicare, a questi bastardi della Mayday, che vogliono la carota, a cui il bastone farebbe bene sulla schiena e che invece loro usano infilarlo nelle ruote altrui, chiediamo scusa alla confusione, che si inchina rispettosa di fronte a noi, chiedo scusa a Gilberto per quello che gli ho fatto durante la maturità, chiedo scusa per le mancanze, per le maestranze e le sudditanze, per le altre verdure, che oltre la carota, sono degne di nota, per i vegetariani, per i carnivori, fra cui i falegnami, che levigano i bastoni, costruiti col legno, che viene dall'albero che per essere fatto ha bisogno del seme, ma c'era pure il frutto che nasce dall'albero con cui si possono fare i tavoli a cui Damiano si siederà per decidere con Cgil e confindustria sul come far scomparire il precariato ma preservarne lo spirito. Vedete torna tutto! Abbiamo torto ancora una volta .

il commento

Dire "proletari di tutto il mondo unitevi" era molto più facile

Cari, rispondo ai compagni CGIL perché se ci tagliano gli abbonamenti ci tocca cambiare lavoro ed è un dramma. Dico subito che rappresento solo me stesso, perché gli altri piangono e non ci si riesce a parlare. Vengo ai gravi errori de il Manifesto per il primo maggio (mi limito a questa giornata):
1) Avere concesso al collettivo Mayday ben due pagine. Capiteci, é da anni che proviamo a dire la nostra senza dire niente di significativo, e abbiamo pure l'impressione che nessuno ci ascolti. Questi della Mayday sono giovani e non credevamo potessero diventare così irriverenti.
2) Non avere distinto le pagine appaltate dalle nostre, confondendo il grano con il loglio (non so cos'è ma nel 1934 si diceva così) e soprattutto l'intervista a Foa con la pubblicità anti CGIL. Si pensava che un'intervista a un'ultra novantenne con delle pagine giovani salvasse capre e cavoli (espressione sentita di recente che mi ha molto colpito).
3) Non aver letto quel che prima quel che scrivevano. Per il vero qualcuno lo ha fatto ma non ha capito l'ironia (scusate: arroganza).
Certo non ce la si cava con scuse convenzionali, quindi ci vorremmo inginocchiare per favorire un sano e paritetico confronto. Ma non mi pare neppure utile sparare sulla croce rossa, soprattutto per noi che siamo la croce rossa. Gli errori non sono mai frutto di disattenzione, hanno radici profonde nei soggetti che sbagliano e nella cultura corrente. Che cazzo significhi proprio non so, ma forse un po' di paroloni possono ridare un tono dignitoso alla lettera. Dobbiamo cercare quel che nel nostro leggere la politica non va e favorisce questi errori, senza facili motivazioni come l'essere vecchi, lontani dalla realtà, troppo legati a istituzioni perdenti. Con questo impegno chiedo ai compagni della CGIL uno sforzo: pietà.
Tutti possono essere criticati, anche la CGIL che il Manifesto pure critica quando ce lo chiedete. Ma va fatto a modo, senza dire cose troppo vere in modo incisivo. Al collettivo Mayday dico che quando si critica bisogna avere la dimensione del problema. E il problema della nostra sopravvivenza è veramente grande. Fatemi dire una cosa sul precariato. Dire "proletari di tutto il mondo unitevi" era molto più facile che dire oggi "precari di tutto il mondo unitevi". Noi pensavamo che sentire l'opinione dei precari – cazzo è pur vero che a Milano hanno ridato lustro al primo maggio mentre la mattina da voi si respira un'odore acre… – potesse essere utile ma avete ragione voi: cosa vogliono insegnare a noi che abbiamo decine di anni di sconfitte sulle spalle.
Ognuno sceglie che vita viversi e a noi piace essere un po' così, retrò, attaccati ad un mondo in cui era facile dire proletari di tutto il mondo: compratevi. Mò che non ci compra nessuno ci piace dire: cgiliellini di tutto il mondo perdonateci! Insomma più apatia e meno cambiamenti.

l'intervento

Che cos'è la Mayday Parade

Nasce nel 2001 e in breve dilaga in Italia e in Europa: Berlino, Siviglia, Parigi, Londra, Amburgo, solo per citare alcune città, organizzano il primo maggio precario. Fin qua tutto bene, ma a Milano, la partecipazione esplode senza né patrocini né appoggi da parte di chi di solito monopolizza i grandi numeri (anche se ultimamente neanche questo è più vero): i confederali e i partiti di lotta, di intrattenimento e di governo: Rifcom e verdi in primis, la cui natura, ci ricorda Beria, è duplice: corpuscolare e ondulatoria. Questa crescita, laddove la sinistra vive una crisi anche più forte che nel resto d'Italia, ha montato la testa agli organizzatori che hanno inventato un modo tutto loro di far politica. Se già prima la Mayday ci risultava ostica negli ultimi anni ha assunto un tono che va oltre la nostra comprensione. Per esorcizzarla l'abbiamo dipinta più volte come una carnevalata ma la Cgil non ci ha aiutato: al loro corteo della mattina invece di ammodernare la solita sfilata, hanno invitato la Moratti, Pacciani, Giucas Casella e Toto Cotugno. L'unico che riscuote un certo macabro appeal tra i giovani, il Pacciani, è morto. Tanto vale accogliere la richiesta di Rosati, per l'anno venturo, e fare una seduta spiritica: magari qualcuno si presenta.

messaggio pubblicitario

**TARIFFA BASTARD WIND:
UN FUTURO INSIEME A TE**

CONVINCI UN TUO AMICO AD ABBONARSI
A WIND E PARLERAI GRATUITAMENTE
PER UN MESE INTERO

PER OGNI CINQUE ABBONATI NUOVI NOI CI ALLEGGERIREMO
DI UN GIOVANE COLLABORATORE: ESTERNALIZZANDOLO

WIND

UNIAMO L'ITALIA, CON UN MONDO DI GUADAGNI

Forse non sapevi che

Due parole su Wind/Infostrada

Ci mancava pure la lettera dell'avvocato di Wind/ Infostrada (pubblicata in calce) che è il secondo gestore di telefonia fissa dopo Telecom e il terzo nella telefonia mobile nazionale. Abbiamo sperato fino all'ultimo che non si accorgessero del *suvertising* nell'inserto del primo maggio della Mayday. Eppure, anche se con un po' di ritardo, si sono fatti sentire. Pazienza, abbiamo pubblicato la lettera di protesta del loro azzeccagarbugli sperando di cavarcela così. Certo che per un'azienda che usa la simpatia – Aldo, Giovanni e Giacomo fra i suoi Testimonial – come piede di porco per entrare nella testa dei ragazzini, una lettera del genere rappresenta una caduta di stile mica da ridere. E non sapete che maleducati! Sentite questa: noi, in redazione, abbiamo almeno 5 contratti Old-Wind. Abbiamo chiamato il loro studio legale dicendo che, in cambio della pubblicazione della loro lettera pallosa, ci avrebbero dovuto ricaricare questi abbonamenti di almeno trenta euro; in caso contrario avremmo cambiato in massa gestore. Ci hanno mandato a cagare. Vi rendete conto?! Quando la Cgil ci ha chiamato per lo stesso motivo noi non siamo stati così maleducati.

"Per conto della Wind SpA e con riferimento al messaggio ingannevole pubblicato a pag. 3 ne il Manifesto, del 1/5/2007, preciso che:
I) La comunicazione proviene dalla Wind, ma indirettamente: li abbiamo esternalizzati tutti e 275, che non rompano!
II) L'azienda svolge il servizio nel rispetto delle norme vigenti, garantendo gratuitamente agli utenti servizi di importanza strategica; non vuol dire un cazzo ma suona bene;
III) i dipendenti Wind sono assunti nel rispetto del contratto nazionale di lavoro; Wind lo ha semplicemente aggirato come tutte le aziende che si rispettano. Anzi, se non esternalizzi, oggigiorno, non sei nessuno. Io ad esempio ho esternalizzato la mia segretaria sul pianerottolo. E mi sento meglio. Misentome-gliomisentomegliomisentomeglio [..] (abbiamo tagliato le due pagine successive che ripetevano lo stesso concetto)"

Avv. Maurizio Martinetti

Enigmistica Precaria

Quale santo preferisci tra San Precario e Sant'Assunta ?

Punto di vista A
SANT'ASSUNTA è uguale a SAN PRECARIO Una copia di fatto!!!

Perché?

1) Indicano una giusta prospettiva: si sconfigge la precarietà con l'adozione incondizionata e irreversibile del contratto a tempo indeterminato per tutti/e.

2) Vogliono riformare il contratto a tempo indeterminato: via esternalizzazione, mobbing, licenziamenti senza giusta causa che hanno reso anche il lavoro stabile un poco precario.

3) Un santo e una santa devono godere delle pari opportunità: anche il sessismo è questione di simboli.

4) Nella misura del possibile, tenendo conto della congiuntura economica, delle esigenze delle imprese, dell'andamento della borsa, del surriscaldamento del pianeta, della tensione sociale, se c'è da prendere qualche misura contro il precariato, si assumeranno stabilmente a alcune decine di migliaia di persone per poi precarizzarle appena il momento torna propizio.

5) Precari e precarie, lavoratori e lavoratrici, devono allearsi: i venti del cambiamento che hanno investito le nostre vite non consentono soluzioni facili. Bisogna costruire insieme conflitto per rivendicare reddito e diritti al di là del lavoro.

Punto di vista B
San Precario è un riferimento vero per la società d'oggi, sant'Assunta invece è come che Maria Teresa di Calcutta: l'hanno inventata di recente ma sembra esistere da sempre.

Perché?

1) Gli schemi di un passato sconfitto precipiteranno intere generazioni nell'illusione: risalire la china della precarizzazione rivendicando un contratto a tempo indeterminato. Versione di comodo palesemente irrealizzabile.

2) San precario è invenzione dei precari, sant'Assunta dei padri dei precari. Già siamo costretti a ciucciarci la filosofia della vita dei genitori, visto che non ci sono soldi per andarsene di casa; non ci toccherà mica sentirci anche dire a che santo votarsi?

3) San precario indica protagonismo e presa di parola di chi vive una condizione nuova, nella vita, nei sentimenti e negli intendimenti. Parola che, se si affermerà, stravolgerà il mondo che ci circonda, cambiando tutto, come sempre nella storia.

4) Sant'Assunta è nata morta

5) Sant'assunta è un clone del culto del lavoro di tanti anni fa. In fondo in fondo è un GPS truccato che indica una strada senza uscita. San precario invece è come la bussola nei Pirati dei Carabi: indica la strada del desiderio e della libertà.

Punto di vista C
Sant'Assunta è la vera santa, San Precario è una invenzioni di quelli della Mayday che si fanno le canne.

Perché ?

1) Si fanno le caaaanneeee?!!?!?

2) Qualcuno dovrà pur pagare le pensioni, garantire profitti alle imprese, fare i lavori più umili…

3) La vita è fatta a scale: c'è chi scende e c'è chi sale.

4) *C'est la vie*

5) Bisogna pur accendere un cero a qualcuno se di questi tempi si viene assunti a tempo indeterminato.

Inoltre Se la civiltà dei diritti e del lavoro a tempo indeterminato fosse giusta e realizzabile perché i sindacati ed i partiti di sinistra se la sono fatta fregare quando era presente?

1) Perché erano distratti e Treu assume troppo LSD.

2) Perché sono inadeguati dentro e corrotti fuori.

3) Perché multinazionali e brand hanno cambiato la cultura, gli stili di vita, i riferimenti sociali, illudendo tutti, monetizzando i diritti di tutti per toglier le mutande a ciascuno. I partiti e i sindacati sono inadeguati ma anche incapaci di vedere le conseguenze profonde di questo mutamento.

4) Perché hanno le ragnatele sotto le ascelle e puzzano di sfiga lontano un miglio marino

5) Perché sono fuori dal mondo. Il contratto a tempo indeterminato è uno sbocco naturale per molte situazioni ma non per tutti. I diritti nel lavoro sono facilmente monetizzabili (tutto ha un prezzo, baby!), allora bisogna generalizzare i diritti e riqualificare il welfare. Così si disarma il ricatto e si favorisce il conflitto spiazzando le istituzioni tradizionali. Questo non è più il loro mondo.

6) Non me ne frega un cazzo del perché; basta che se ne vadano! Squadra che perde si cambia!!!

SAN PRECARIO O SANTA ASSUNTA?
L'enigma mescola il gioco delle differenze e la comprensione del testo, di scolaresca memoria,ma è usato dagli psichiatri del lavoro per svelare la patologia del cocktail "Trentatreu" che colpisce i precari di ogni età, composto da tre parti uguali di rassegnazione, illusione e tradimento.

Regole del gioco - Ogni risposta ha un punteggio, ma occhio: il "Punto di vista" da cui parti ha le domande che valgono doppio. Rispondi tenendo presente che ciò che ti sembra vero, domani potrebbe apparirti diversamente. Il tuo errore oggi è la precarietà di domani, per tutti. Ovvero se oggi sei precario significa che ieri, in molti, hanno fatto parecchie cazzate.

I RISULTATI

Per calcolare il punteggio raddoppia quello della domanda del Punto di vista da cui sei partito/a e fai la somma totale.

Punteggi	A	B	C	Inoltre
1)	1	4	1	1
2)	2	4	1	2
3)	2	4	0	4
4)	1	2	0	1
5)	3	4	4	4

Fino a 7: Forse in te non c'è cattiveria, in ogni caso sei parte del (nostro) problema

Da 7 a 10: Hai le idee poco chiare, confondi desiderio e fattibilità, presente e futuro. Un consiglio: informati.

Da 10 a 15: Hai diritto ad una domanda di riserva.

Sopra i 15: Sei sulla strada giusta, continua così!

Sei contro il precariato?

a) Se: "Sì", rassegnati rimarrai precario per sempre e se non lo sei, lo saranno sicuramente i tuoi figli e i tuoi parenti più stretti.

b) Se: "No, il precariato sono io, come faccio ad essere contro me stesso", contattaci.

l'Oroscopo di Mastra

ARIETE Marte in opposizione al segno. Attenzione alle attività sportive, la copertura economica della malattia non è prevista dal tuo contratto.

BILANCIA Col favore di Venere vi aspetta finalmente qualche soddisfazione negli affetti nel lavoro. Cosa scegliete? Non si può avere tutto.

TORO Venere e Marte minano la stabilità emotiva. Una botta in testa al vostro capo può far bene ma non è una buona idea. Ritrovate l'equilibrio nervoso con una tisana relax.

SCORPIONE E' il momento di alzare le vostre richieste. Favorita l'intesa coi colleghi. Guardatevi intorno, siate collaborativi e avrete successo!

GEMELLI Venere favorisce la fertilità. Per le nate della prima decade si consiglia un controllino all'estratto conto dei contributi INPS.

SAGITTARIO Estate, tempo di prova costume. Tranquilli! Niente contratto, niente ferie, niente mare. Per quest'anno l'avete scampata!

CANCRO I sogni di evasione possono tenervi piacevolmente impegnati nelle ore libere. E grazie al vostro cocopro a 10 ore a settimana di ore libere ne avete proprio tante!

CAPRICORNO La luna in transito favorisce i cambiamenti: è il momento di mollare la prigione del call center! Il consiglio di Mastra: cercano al McDonald's accanto.

LEONE Buon periodo per l'accensione di mutui prima casa. Se avete già messo da parte l'80% della somma necessaria potrebbe addirittura bastare a garanzia il tuo ultimo cedolino.

AQUARIO Siete finalmente pronti ad agire. L'orizzonte si schiarisce se punterete ad ottenere il riconoscimento dei vostri sacrosanti diritti! Marte e Mercurio sono potenti alleati.

VERGINE La congiuntura astrale non è delle più felici, amici della vergine: lavoro precario, instabilità degli affetti. Il consiglio di Mastra: almeno scopate!

PESCI Siete in un periodo di pace interiore, successi nel lavoro e privati. Sveglia!!! Non potete sperare nel rinnovo del contratto se continuate ad addormentarvi durante il turno.

Consegnati i Kit Antidroga alle famiglie Lombarde...